

# Il sindaco di Fino Mornasco «Il Consiglio è pulito»

FINO MORNASCO

Uno dei centri di maggiore infiltrazione della 'ndrangheta nel Comasco è Fino Mornasco. Indagini e intercettazioni rivelano connivenze fra i clan e la società civile, l'imprenditoria, la politica locale.

Il primo cittadino, **Giuseppe Napoli**, però esclude che qualcuno oggi seduto in consiglio comunale abbia qualche legame con la criminalità organizzata. A suo dire, può mettere

la mano sul fuoco che nessuno del suo Consiglio ha a che fare con i clan. «Sì, posso escludere che ci siano da noi zone d'ombra», spiega il sindaco.

Ed esclude anche contatti con personaggi della malavita dunque. «È comunque in corso un'indagine per la quale mi è stato chiesto riserbo, quel che dovevo dire l'ho riferito ai carabinieri. Confido nella magistratura e nelle forze dell'ordi-

ne che, con anni di intenso lavoro, hanno consegnato alla giustizia elementi pericolosi. Avere degli affiliati dentro all'assemblea significherebbe per me vivere tra incudine e martello, visto che io stesso sono stato oggetto di pesanti minacce».

Il consiglio comunale di Fino Mornasco però ha perfino attivato una commissione d'inchiesta mista maggioranza op-



Giuseppe Napoli

posizione, alla scadenza del mandato, un mese, è stata chiusa. «La commissione ha svolto una verifica su atti amministrativi in un limitato lasso di tempo - dice ancora Napoli - Il risultato è stato un nulla di fatto, non è stato trovato nessun documento che possa attestare qualche legame con la criminalità. Ma sarei il primo ad essere felice se le forze dell'ordine assicurassero alla giustizia dei criminali. Tutto peraltro partiva da vicende risalenti al 2009».

Questa maggioranza però è al secondo mandato, il sindaco è al secondo mandato e in passato ha ricoperto le cariche di vicesindaco e assessore. Anche la politica, se si è arrivati a

tanto, poteva forse fare di più. «Il gruppo Progetto per Fino Mornasco governa dal 1994 - spiega ancora Napoli - anche se si sono alternati tre sindaci e diverse persone come consiglieri e assessori».

«È stata però questa giunta che ha voluto puntare sulla trasparenza, sulla comunicazione con i cittadini, sulle assemblee pubbliche. Noi abbiamo collaborato con il centro antimafia Progetto San Francesco e noi siamo stati minacciati con violenza».

Il 5 dicembre proprio nella sede del Progetto San Francesco, a Cermenate, si riuniranno i sindaci della zona per parlare di mafia e 'ndrangheta sul nostro territorio. ■ **S.Bac.**

**La Provincia**

MERCOLÌ 26 NOVEMBRE 2014 - €1,50 - ANNO LXXI - NUMERO 48 - www.laprovincia.com